

Documentazione del pacchetto `guit`*

Emanuele Vicentini
(`emanuelevicentini at yahoo dot it`)

2005/04/08

Sommario

Questo piccolissimo pacchetto permette di riprodurre il logo del *Gruppo Utilizzatori Italiani di T_EX* in maniera sufficientemente indipendente dal font utilizzato, cercando di mantenerne l'aspetto originale.

Indice

1	Introduzione	2
2	Il logo del Gruppo	2
3	Il logo del convegno	2
4	Comandi	3
4.1	Il logo	3
4.2	Selezione del colore	4
4.3	Dicitura completa del Gruppo	4
4.4	Indirizzo del sito internet e del forum pubblico	4
4.5	Il logo del convegno	4
4.6	Creare nuove realizzazioni del logo	5
5	Configurazione	5
6	Opzioni	5
	Riferimenti bibliografici	6

*Il numero di versione di questo file è v0.8.2; l'ultima revisione è avvenuta in data 2005/04/08.

1 Introduzione

Questa documentazione è stata scritta seguendo le convenzioni dell'applicazione \LaTeX DOCSTRIP che permette l'estrazione automatica del codice \LaTeX dal file di documentazione [GMS94].

2 Il logo del Gruppo

Per riprodurre il più fedelmente possibile il logo del \GjT ho deciso che la soluzione migliore per ottenere gli effetti desiderati fosse quella di utilizzare solo font con Caps & Small Caps, quindi, per evitare spiacevoli effetti dovuti a combinazioni dei parametri *NFSS2* indicanti font inesistenti nella famiglia Computer Modern originale (esempio: `OT1/cmr/bx/sc` non esiste e viene sostituito automaticamente con `OT1/cmr/bx/n`) il logo viene sempre composto con $\langle enc \rangle / \langle fam \rangle / m / sc$ dove $\langle enc \rangle$, con un'unica eccezione, può assumere qualunque valore mentre $\langle fam \rangle$ può variare a scelta tra:

1. Computer Modern Roman;
2. Times;
3. Palatino;
4. NewCentury Schoolbook;
5. Utopia¹;
6. Charter;
7. Bookman.

Ho volutamente tralasciato i font Sans Serif perché credo abbiano una resa qualitativamente inferiore per il nostro progetto.

Se a qualcuno venisse in mente di tirare in ballo l'encoding T1 perché esiste il font `T1/cmr/bx/sc`, mi permetto di dissentire preventivamente: è vero che tutti i font della lista precedente si possono utilizzare anche con quell'encoding, ma considerate che per usare la famiglia Computer Modern in formato Type1 (necessario per i PDF di \GjT , altrimenti si hanno i notissimi problemi di visualizzazione con l'Acrobat Reader) con l'encoding T1 è necessario scaricare ed utilizzare la collezione `cm-super` oppure `lmodern`, che non sono ancora componenti standard delle più comuni distribuzioni di \LaTeX e sono di dimensioni ragguardevoli, oppure ricorrere a pacchetti come `ae`, tanto per citarne solo uno.

3 Il logo del convegno

Per cercare di alleviare parte del lavoro degli organizzatori, ho cercato di riprodurre, per quanto mi è possibile, il logo del convegno periodico del Gruppo Utilizzatori

¹Il font Utopia non è presente in tutte le distribuzioni di $\text{\TeX}/\text{\LaTeX}$ per motivi legali e non è più considerato un componente fondamentale, quindi nel file di esempio che accompagna questo pacchetto il font Utopia non è stato utilizzato.



Figura 1: Logo del convegno periodico

Italiani di $\text{T}_{\text{E}}\text{X}$ usato a partire dal secondo meeting svoltosi a Pisa il 10 ottobre 2004.

Il logo producibile da questo pacchetto, esemplificato in figura 1, è il risultato di un gran numero di tentativi di riprodurre correttamente quello originariamente utilizzato per il poster-programma della seconda edizione del meeting. Per questa ragione, il logo viene sempre composto usando la famiglia Computer Modern, indipendentemente dalla famiglia principale usata dall'utente.

Come molti processi automatici, anche questo non è perfetto. Si accettano molto volentieri suggerimenti per migliorarlo (possibilmente in forma di codice già funzionante o patch per l'ultima versione di questo pacchetto).

4 Comandi

4.1 Il logo

```
\GuIT [famiglia]  
\GuIT* [famiglia]  
\guit [famiglia]  
\guit* [famiglia]
```

Per riprodurre il logo di $\text{G}_{\text{I}}\text{T}$ l'utente ha a disposizione il comando `\GuIT` che si prende cura di controllare la famiglia di font utilizzata e cerca di produrre il risultato migliore. Anche se è tecnicamente errato, per comodità l'utente può usare anche l'equivalente forma `\guit`. Entrambi i comandi dispongono di una versione "stellata" che riproduce il logo con uno schema di colori simile a quello usato nel sito di $\text{G}_{\text{I}}\text{T}$ (<http://www.guit.sssup.it>).

Desidero richiamare l'attenzione sul fatto che in molti casi non è possibile giungere al risultato *perfetto* in quanto le grazie della G e della U non sono necessariamente sovrapponibili senza "sbavature". Questi difetti non sono eliminabili, ma è stato fatto il possibile per minimizzarli.

Il font utilizzato di default è il font attivo nel punto di invocazione del comando (se presente nella lista di quelli supportati dal pacchetto), ma è possibile indicarne uno diverso utilizzando l'argomento opzionale e scegliendo come `<famiglia>` una di quelle supportate.

`\swapGuITcommands`

È possibile scambiare il significato attribuito a `\GuIT` e `\GuIT*` in qualunque momento, in modo da ottenere sempre il logo di $\text{G}_{\text{I}}\text{T}$ a colori pur continuando ad utilizzare semplicemente il comando `\GuIT`, oppure ritornare al comportamento originale². Ciò può rivelarsi utile durante la preparazione delle bozze di un qualunque documento, per le quali l'uso del colore fin dalle prime fasi potrebbe essere considerato uno spreco: utilizzando `\swapGuITcommands` non è più necessario trasformare tutte le occorrenze di `\GuIT` in `\GuIT*`. Tenete presente che gli effetti del comando si applicano a livello globale.

²A causa della modifica alla semantica dell'opzione `color`, questo comando è decisamente superfluo e verrà probabilmente rimosso in futuro.

4.2 Selezione del colore

`\GuITcolor` [*<modello>*]{*<dichiarazione>*}

`\guitcolor` [*<modello>*]{*<dichiarazione>*}

Il colore utilizzato da `\GuIT*` e da `\guit*` può essere modificato con questo comando. Se l'argomento opzionale viene omissso si assume l'uso del modello *cmymk*. Il colore definito in questo modo è accessibile con il nome `coloredelGuIT`.

`\GuITcolor*` [*<modello>*]{*<espressione xcolor>*}

`\guitcolor*` [*<modello>*]{*<espressione xcolor>*}

Se il sistema dell'utente dispone del pacchetto `xcolor` [Ker05], il comando `\GuITcolor*` permette di operare sul colore utilizzato da `\GuIT*` utilizzando le espressioni supportate dal comando `\colorlet`; per una discussione più ampia e dettagliata si rimanda alla documentazione del pacchetto in questione. Se `xcolor` non è disponibile allora `\GuITcolor*` non sortisce alcun effetto. `\GuITcolor*` agisce implicitamente su `coloredelGuIT`, quindi è essenzialmente equivalente a

$$\colorlet{coloredelGuIT}{\langle espressione\ xcolor \rangle}$$

L'argomento opzionale specifica il modello di colore in cui *<espressione xcolor>* deve essere trasformata prima dell'applicazione a `coloredelGuIT`.

In entrambi i casi, si sconsiglia l'uso del modello *named*. Come per il comando `\GuIT` anche in questo caso si possono usare le equivalenti forme `\guitcolor` e `\guitcolor*`.

4.3 Dicitura completa del Gruppo

`\GuITtext`

`\guittext`

Per evitare errori nel riportare la denominazione ufficiale e completa del Gruppo (Gruppo Utilizzatori Italiani di $\text{T}_\text{E}\text{X}$) l'utente può utilizzare il comando `\GuITtext` che fornisce l'espansione corretta dell'acronimo G_UIT : Gruppo Utilizzatori Italiani di $\text{T}_\text{E}\text{X}$. Notate che il comando non effettua alcuna modifica al font ed al colore attualmente in uso e non assume l'uso di alcun font particolare. Come per il comando `\GuIT` anche in questo caso si può usare l'equivalente forma `\guittext`.

4.4 Indirizzo del sito internet e del forum pubblico

`\GuITurl`

`\guiturl`

Per evitare errori nel riportare l'indirizzo completo del sito internet del Gruppo (<http://www.guit.sssup.it>) l'utente può utilizzare il comando `\GuITurl` che scrive l'indirizzo corretto sfruttando il pacchetto `url` presente nella dotazione standard di qualunque distribuzione di $\text{T}_\text{E}\text{X}$ / $\text{L}^\text{A}\text{T}_\text{E}\text{X}$. Come per il comando `\GuIT` anche in questo caso si può utilizzare l'equivalente forma `\guiturl`.

`\GuITforum`

`\guitforum`

Questo comando permette l'inserimento dell'indirizzo completo del forum pubblico (<http://www.guit.sssup.it/phpbb>), sfruttando nuovamente il pacchetto `url`. Come per il comando `\GuIT` anche in questo caso si può utilizzare l'equivalente forma `\guitforum`.

4.5 Il logo del convegno

`\GuITmeeting`

`\GuITmeeting*`

`\guitmeeting`

`\guitmeeting*`

Per riprodurre il logo del periodico convegno l'utente ha a disposizione il comando `\GuITmeeting`; trattandosi di un'entità grafica particolare, non è possibile alcuna personalizzazione del risultato ad eccezione dello schema di colori. Come per gli altri comandi, anche in questo caso si può utilizzare l'equivalente forma

`\guitmeeting`. Entrambi i comandi dispongono di una versione “stellata” che riproduce il logo a colori con uno schema di colori simile a quello usato nel sito di `GUI` (<http://www.guit.sssup.it>).

4.6 Creare nuove realizzazioni del logo

`\DeclareGuITLogoCommand` $\langle\textit{famiglia}\rangle\langle\textit{u-h}\rangle\langle\textit{u-v}\rangle\langle\textit{i-h}\rangle\langle\textit{t-h}\rangle$

Il numero di font supportati da questa versione del pacchetto non è molto alto; per gli utenti desiderosi di usare font non previsti dall’autore, è disponibile il comando `\DeclareGuITLogoCommand`, utilizzabile solo nel preambolo del documento o nel file di configurazione `guit.cfg`.

I cinque parametri rappresentano:

1. il nome della famiglia di font³;
2. lo scartamento orizzontale della *u*;
3. lo scartamento verticale della *u*;
4. lo scartamento orizzontale della *i*;
5. lo scartamento orizzontale della *t*.

Valori negativi degli ultimi quattro parametri indicano spostamenti verso sinistra o, dove applicabile, verso l’alto; valori positivi indicano, ovviamente, spostamenti nelle direzioni opposte. Usando `\DeclareGuITLogoCommand` è possibile ridefinire le realizzazioni del logo fornite dalla versione attuale del pacchetto, con l’unica eccezione del logo composto con la famiglia Computer Modern.

5 Configurazione

Il pacchetto è corredato di un piccolo file di configurazione chiamato `guit.cfg` nel quale l’utente può impostare un colore di default per il logo diverso dall’originale, definire nuove realizzazioni del logo o ridefinire quelle esistenti.

6 Opzioni

Il pacchetto ha tre opzioni:

color forza la colorazione di tutte le occorrenze del logo, indipendentemente dalla forma del comando usata e dall’uso di `\swapGuITcommands`; *prestate bene attenzione al fatto che il significato di quest’opzione è radicalmente cambiato rispetto alle versioni precedenti alla 0.7*;

nocolor disattiva il supporto del colore; quando viene specificata quest’opzione `\GuIT*` e `\guit*` producono gli stessi risultati di `\GuIT`, cioè il colore del logo non viene alterato in alcun modo;

³In questa sede ci si riferisce all’accezione del termine *famiglia* tipica del sistema *NFSS2*.

link abilita l'uso di `hyperref` per trasformare ogni occorrenza del logo del Gruppo e dell'espansione della dicitura completa in un link al sito di `GjT`; prestate attenzione al fatto che l'aspetto del logo *non muta* minimamente e che se volete utilizzare `hyperref` con opzioni particolari dovete caricarlo prima di `guit`; inoltre, come effetto collaterale dell'uso di `hyperref`, `\GuITurl` diventa automaticamente un link al sito internet di `GjT`.

Riferimenti bibliografici

- [GMS94] Michel Goossens, Frank Mittelbach e Alexander Samarin. *The L^AT_EX Companion*. Addison-Wesley Company, 1994.
- [Ker05] Dr. Uwe Kern, *Extending L^AT_EX's color facilities: the xcolor package*, v2.02, 2005/03/24 (disponibile presso CTAN in `macros/latex/contrib/xcolor`).
- [Knu86] Donal E. Knuth. *Computer Modern Typefaces*, volume E di *Computer & Typesetting*. Addison-Wesley Publishing, 1986.